IIM

Il Mattinale

Roma, lunedì 1 giugno 2015

01/06

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

IL GRANDE SCONFITTO É RENZI

www.ilmattinale.it

RENZI SCONFITTO

Il vero sconfitto è Renzi. Renzi perde 7 a 0. Il cappotto è suo. Il suo Pd perde contro il centrodestra, vince solo il Pd degli altri. Partito della Nazione? Non è neanche il Partito di una Regione

REGIONALI 2015
ASTENSIONISMO

Astensionismo è roba nostra. Chi non ha votato è gente nostra. Renzi non è riuscito a conquistarla. Il nostro compito è farla tornare a casa, che è la nostra casa. È possibile solo restituendo una speranza di cambiamento reale

(Fonte: Il Foglio)

UNITI SI VINCE

Dove si è vinto o si è lottato fino all'ultimo è dove ha prevalso nel centrodestra la capacità di Berlusconi di fare unità. Altri dieci giorni e sbancavamo il campo. Uniti si vince, anche nelle Regioni rosse. Le divisioni e i reciproci veti hanno danneggiato l'unico partito davvero nazionale, noi

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE:*** ***RENZI SCONFITTO*** *– Il vero sconfitto è Renzi. Renzi perde 7 a 0. Il cappotto è suo. Il suo Pd perde contro il centrodestra, vince solo il Pd degli altri. Partito della Nazione? Non è neanche il Partito di una Regione. Che farà ora? La sua sinistra presenta il conto in Parlamento. E l'Italicum? Si dimostra un rottame delle illusioni renziane. Pensato per un Pd al 40 per cento, ora così com'è fatto lancerebbe in orbita i 5 Stelle. Il dovere per noi di costruire in tempi rapidi il cantiere dei repubblicani, una federazione a baricentro moderato* p. 6

2. ***ELEZIONI REGIONALI. DATI AGGREGATI.*** *Quanto ha perso il Pd nelle regioni al voto rispetto alle europee e alle ultime amministrative* p. 12

3. ***EDITORIALE:*** ***UNITI SI VINCE*** *– Dove si è vinto o si è lottato fino all'ultimo è dove ha prevalso nel centrodestra la capacità di Berlusconi di fare unità. Altri dieci giorni e sbancavamo il campo. Uniti si vince, anche nelle Regioni rosse. Le divisioni e i reciproci veti hanno danneggiato l'unico partito davvero nazionale, noi* p. 16

4. ***EDITORIALE:*** ***ASTENSIONISMO*** *– Astensionismo è roba nostra. Chi non ha votato è gente nostra. Renzi non è riuscito a conquistarla. Le posizioni estreme non l'hanno convinta. Il nostro compito è farla tornare a casa, che è la nostra casa. È possibile solo restituendo una speranza di cambiamento reale. Unità non solo del rassemblement, ma di Forza Italia. Ridare un sogno folle e ragionevole con un grande partito moderato e federato: l'idea dei repubblicani* p. 18

5. ***IL NOSTRO VANGELO. MENO TASSE, MENO TASSE, MENO TASSE!*** p. 21

6. ***LE PAROLE DELLA RISCOSSA.*** *Il trionfo di Toti in Liguria, la sconfitta incontestabile di Renzi e del renzismo, le analisi e le riflessioni da fare all'interno di Forza Italia e del centrodestra. I nostri protagonisti* p. 26

7. ***E LA CAMPANIA?*** *– Un dato è sicuro: niente trucchi, De Luca non può governare, e la sua coalizione non ha i numeri* p. 32

8. *Ultimissime* p. 34

SOSTIENI FORZA ITALIA! *Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!* p. 35

Per saperne di più p. 37

Parole chiave

Renzi sconfitto – Il vero sconfitto è Renzi. Renzi perde 7 a 0. Il cappotto è suo. Il suo Pd perde contro il centrodestra, vince solo il Pd degli altri. Partito della Nazione? Non è neanche il Partito di una Regione. Che farà ora? La sua sinistra presenta il conto in Parlamento. E l'Italicum? Si dimostra un rottame delle illusioni renziane. Pensato per un Pd al 40 per cento, ora così com'è fatto lancerebbe in orbita i 5 Stelle. Il dovere per noi di costruire in tempi rapidi il cantiere dei repubblicani, una federazione a baricentro moderato.

Il re è (abbastanza) nudo – Quanto tempo c'è voluto questa notte in tivù perché si levasse il velo alla verità che pure era stata chiara da subito. Per due ore nessuno ha detto che Renzi era il grande sconfitto. Tutti a disquisire di Bindi e Cofferati, cosa aveva tolto questo o aggiunto quella. Il dato ultracerto era la rottamazione del Giglio carnivoro, il suo sbattere contro le urne. Il giorno dopo i maggiori analisti quali Stefano Folli e Massimo Franco hanno il coraggio di dire il Re è nudo.

Uniti si vince – Dove si è vinto o si è lottato fino all'ultimo è dove ha prevalso nel centrodestra la capacità di Berlusconi di fare unità. Altri dieci giorni e sbancavamo il campo. Uniti si vince, anche nelle Regioni rosse. Le divisioni e i reciproci veti hanno danneggiato l'unico partito davvero nazionale, noi.

Messaggio a Salvini – Quando la Lega era una frazione di Forza Italia noi le abbiamo dato, con la generosità e la lungimiranza di Berlusconi, il Piemonte, la Lombardia e il Veneto, nonostante fosse al 4, al 5, al 6, all'8%. Adesso Lega e Forza Italia sono più o meno alla pari, e allora noi a Salvini chiederemo prossimamente Piemonte, Lombardia e Veneto per avere lo stesso trattamento, e ci aspettiamo da Salvini la stessa generosità e la stessa lungimiranza di Berlusconi.

Viaggio a Kabul – Piuttosto che affrontare i problemi all'interno del suo partito dopo le regionali di ieri, Matteo Renzi prende il primo aereo per l'Afghanistan. Una missione inaspettata la sua; si è lanciato su Kabul, neanche fosse Maverick di Top Gun con il suo giubbotto di pelle fiammeggiante. Una cosa è certa, al momento piovono meno bombe li piuttosto che sul Pd. Per cui ha pensato bene di scappare, e affrontare nella maniera più distaccata possibile il suo fallimento.

DePres del Consiglio – Renzi Presidente depresso. In queste tortuose elezioni regionali, dove astensionismo e frammentazione l'hanno fatta da padroni, un solo dato è emerso nitido e incontrovertibile: la sconfitta di Renzi. Il Paese #cambiaverso e Renzi si trova, ahilui, contromano.

(Di)partito Ncd – Triste parabola per gli alfaniani. Da nuovo che avanza ad avanzi e basta. Alle Regionali il risultato è veramente scarso e bissa l'insuccesso delle precedenti tornate. A livello nazionale il partito è dato sotto al 2%. Che finaccia.

Lady Snai – Peggio conosciuta come Alessandra Moretti, candidata del centrosinistra per il Veneto è stata asfaltata da Luca Zaia, candidato del centrodestra. 22,7% di preferenze lei, 50,2% lui. Non solo. A poche ore dal responso si è lanciata in un pronostico totalmente sballato, cinguettando su Twitter: "Sono convinta che alle Regionali faremo un 7-0 e quello in Veneto sarà il golden goal". Niente da fare: non funziona né da Lady Like, né da Lady Snai.

Astensionismo è roba nostra – Chi non ha votato è gente nostra. Renzi non è riuscito a conquistarla. Le posizioni estreme non l'hanno convinta. Il nostro compito è farla tornare a casa, che è la nostra casa. È possibile solo restituendo una speranza di cambiamento reale.

I repubblicani – È questa l'idea grandiosa nuova e insieme ancorata all'esperienza del movimento o del partito dei repubblicani, che è il progetto di Silvio Berlusconi. Non un raduno di reduci con vecchie casacche. Ma un 'rassemblement', un confluire insieme di gente fresca e motivata, che porta con sé il bagaglio delle sue memorie e delle sue predilezioni per l'avvenire verso una meta di libertà, sicurezza, prosperità, lavoro.

La nuova casa – Il ceto medio e tutti coloro che hanno in sé amarezza verso la politica troveranno di certo il profumo di una casa nuova e bella nel cantiere che abbiamo aperto e dove stanno confluendo le forze sane e geniali, solide e serene di questo Paese. Non c'è bisogno di essere raccomandati da nessuno, non c'è da farsi cooptare lisciando capi o capetti come in passato troppo spesso abbiamo visto fare, deludendo e allontanando troppi. Il merito sul campo guiderà il costituirsi di una classe dirigente, dove non esistono meriti anagrafici o medaglie da tirar fuori dalle tasche, ma la capacità di essere punti di riferimento e scintille di speranza per cambiare davvero il corso sciagurato delle cose italo-renziane.

(1)

EDITORIALE

RENZI SCONFITTO

Il vero sconfitto è Renzi. Renzi perde 7 a 0. Il cappotto è suo. Il suo Pd perde contro il centrodestra, vince solo il Pd degli altri. Partito della Nazione? Non è neanche il Partito di una Regione. Che farà ora? La sua sinistra presenta il conto in Parlamento. E l'Italicum? Si dimostra un rottame delle illusioni renziane.
Pensato per un Pd al 40 per cento, ora così com'è fatto lancerebbe in orbita i 5 Stelle. Il dovere per noi di costruire in tempi rapidi il cantiere dei repubblicani, una federazione a baricentro moderato

Il primo sentimento è di **conforto.** E si appoggia a un giudizio razionale. Il progetto di annichilimento della democrazia portato avanti da Renzi con un blitz di Palazzo e una rapida occupazione di ogni spazio pubblico con il suo Partito della Nazione è sconfitto.

Il resto è importante, e lo analizziamo subito, ma dinanzi al pericolo che il popolo italiano ha corso in questi ultimi mesi, possiamo tirare il fiato. Il progetto di **Matteo Renzi** prevedeva la presa totalitaria del centro moderato dell'elettorato. La tattica prevedeva la sottomissione di Forza Italia con l'imbroglio del Nazareno, per poi ingoiarla in tempi rapidi, come fa il pitone dopo aver avvolto nelle sue spire la preda. Nel frattempo eliminare l'opposizione interna con una dittatura da comitato centrale sovietico.

Forza Italia si è sottratta per scelta coraggiosa di **Berlusconi**, nonostante i cattivi consigli di troppi.

(Fonte: Il Foglio)

La nostra opposizione a 360 gradi ha impedito per sempre a Renzi di portare a compimento il suo disegno.

Questo è il merito storico che ci attribuiamo e questa determinazione diventerà la chiave per **un'alternativa vincente di un centrodestra a baricentro moderato.**

Renzi era partito per farci indossare il cappotto del 7-0. Il cappotto si è rivoltato e l'ha indossato lui. È un cappotto che somiglia a una camicia di forza. È una finta consolazione quella di marcare un 5-2 a suo favore. **Laddove ha vinto un candidato del centrosinistra, non è roba sua.** Ed **Emiliano** ha tutte le caratteristiche per contendere la leadership mediatica e pratica di

Renzi in seno al Pd. Il peso della **vittoria di Toti** in Liguria è qualcosa che ha la forza di schiacciare a terra la sicumera di Renzi.

Dove impone gente sua, la sinistra lo molla, e la gente preferisce di gran lunga la forza serena e competente di Berlusconi e di chi ne interpreta al meglio il suo carisma.

Quanto è successo dimostra la saggezza del popolo italiano. Non si è fatto incantare dall'illusionismo renziano.

In un primo momento con la sua parlantina immaginifica e la mancia degli 80 euro si è conquistato un facile 41 per cento. Poi la realtà è stata spietata contro chi voleva domarla con le bolle colorate, e ha trinciato il Partito democratico al 23 per cento. Quasi la metà.

Altro che Partito renziano della Nazione. Non è neanche il Partito di una Regione, quello di Renzi.

Non si può insistere nel promettere sviluppo e prosperità, salvo poi operare con determinazione solo per consolidare il proprio dominio.

Quando l'incantamento si esaurisce, la mongolfiera viene giù.

Conseguenze? La sinistra del suo partito ha mostrato una capacità manovriera che costringerà il premier a compromessi specie al Senato. Ci saranno modifiche, di sicuro. Si aprirà la partita istituzionale.

Possiamo constatare un altro dato certo. **L'Italicum**, per approvare il quale Renzi ha esercitato una dittatura sprezzante sulla Camera, **si dimostra una scarpa vecchia prima ancora di essere calzato.**

Doveva essere lo stivale delle 7 leghe per un Partito democratico sopra il 40 per cento. **Adesso è chiaro che corrisponde alla realtà una competizione tra coalizioni.**

Tra singoli partiti si andrebbe a un ballottaggio tra due entità suppergiù al 20 per cento, per di più impedendo successive alleanze. Una demenzialità che la Corte costituzionale non può che bocciare.

Ulteriore riflessione, guardando **il Veneto**. La capacità attrattiva di **Zaia**, corrisponde al consenso guadagnato dal governo dell'intero centrodestra.

La Lega diventa vincente se si concepisce insieme, e per questo non sceglie la strada lepenista ma quella ancorata ai valori moderati che ha espresso Zaia, e che è stretta parente di quella di Toti, Caldoro, oltreché ovviamente di Maroni.

(Fonte: Il Foglio)

Possiamo benissimo giocare su due ali, accentuando ciascuno valori di centrodestra. **Sicurezza come motivo trainante di Lega e meno-tasse-meno-tasse-meno-tasse di Forza Italia**, aprendoci senza veti reciproci a tutte le sensibilità e temperamenti che di sinistra non sono.

***

REGIONALI: BRUNETTA, SCONFITTO RENZI E IL RENZISMO, SUOI CANDIDATI ASFALTATI

"In queste elezioni regionali c'è uno sconfitto: Renzi, il renzismo, il Partito della Nazione. Tutti i suoi candidati sono finiti male, pensiamo alla Moretti asfaltata nel Veneto, pensiamo alla Paita asfaltata da Toti in Liguria".
Lo ha detto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, parlando con i giornalisti in **sala stampa a Montecitorio.**

“Certamente De Luca ed Emiliano non sono renziani, anzi molto probabilmente saranno antagonisti dentro il Pd, per non parlare di Rossi e Marini che non sono certamente renziani ma semmai appartengono al partito di Bersani”.
“Quindi Renzi ha perso, voleva fare il cappotto, il cappotto l’ha subito lui nel suo stesso partito”.

REGIONALI: BRUNETTA, RIPERCUSSIONI SU ATTIVITA’ GOVERNO, LOTTE NEL PD

“Il centrodestra se unito è vincente, dappertutto. Renzi è finito, il renzismo è finito, la spinta propulsiva delle europee non c’è più. I dati aggregati parlano di un 22-23% per il Pd, e forse Renzi cambierà anche l’Italicum adesso perché non vince più, non ha più il 40%”.
“Anche l’attività di governo verrà ovviamente condizionata da questi risultati elettorali, e cominceranno le lotte dei lunghi coltelli all’interno del Pd”.

REGIONALI: BRUNETTA, LEGA? VOTO POPOLARE NON PREOCCUPA, RIFLESSIONI IN FI

“Il risultato della Lega? Quando il voto è popolare non deve preoccupare. Dobbiamo fare delle riflessioni al nostro interno, ovviamente: ci vogliono messaggi più chiari. Noi veniamo da quattro anni, dopo le dimissioni di Berlusconi nel novembre del 2011, di responsabilità ed errori”.

“Ci siamo caricati la responsabilità del governo di questo Paese anche con presidenti del Consiglio assolutamente inaccettabili come sono stati Monti, come è stato in parte Enrico Letta, e come è stato Renzi con il Nazareno”.

“Però adesso questi regali non li faremo più, basta regali , basta regali all’interno del centrodestra. Adesso Forza Italia tornerà ad essere sempre più competitiva, e se la prospettiva è il 2018 saremo pronti, e se è prima siamo pronti lo stesso”.

***

REGIONALI: BRUNETTA, SALVINI SIA GENEROSO E LUNGIMIRANTE COME BERLUSCONI

“Quando la Lega era una frazione di Forza Italia noi abbiamo dato, con la generosità e la lungimiranza di Berlusconi, alla Lega il Piemonte, la Lombardia e il Veneto, e la Lega era al 4,al 5, al 6, all’8% . Adesso Lega e Forza Italia sono più o meno alla pari, e allora io a Salvini chiedo prossimamente Piemonte, Lombardia e Veneto per avere lo stesso trattamento, e mi aspetto da Salvini la stessa generosità e la stessa lungimiranza di Berlusconi”. Lo ha detto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, ai microfoni di **SkyTg24.**

“Naturalmente questa è una battuta. Per vincere sulla sinistra bisogna stare uniti, e quindi non c’è egemonismo, come noi non abbiamo avuto nessun egemonismo nei confronti della Lega quando noi eravamo oltre il 30% e la Lega sotto il 10%, così penso che l’intelligente Salvini farà nell’alleanza prossima futura con Forza Italia”.

“C’è un mare di voti da recuperare da parte di Forza Italia. Forza Italia deve fare anche autocritica ovviamente rispetto a questi ultimi quattro anni, quando per senso di responsabilità abbiamo appoggiato l’infame governo Monti e poi abbiamo appoggiato il governo di Enrico Letta e poi abbiamo fatto il Nazareno. Tanta generosità non ci sarà più, abbiamo già dato. Adesso saremo competitivi con la Lega all’interno del centrodestra”.

REGIONALI: BRUNETTA, SCONFITTA LINEA RENZI, MISTER 40% NON ESISTE PIU’

“Se pensiamo alla Campania, con De Luca ci saranno più problemi che governo, perché De Luca sarà immediatamente sospeso, pena tra l’atro, se questo Renzi non lo farà, un reato d’abuso d’ufficio per Renzi. La Puglia, Emiliano ha già dichiarato di voler concorrere alla leadership del Pd, quindi non sarà certamente un alleato di Renzi”.

“Nel Veneto la Moretti è stata asfaltata letteralmente dall’alleanza di centrodestra con Zaia e in Liguria la Paita è stata battuta nettamente da Toti. Ne deriva che la linea di Renzi è stata totalmente battuta. Renzi che voleva fare 7-0, cappotto al centrodestra, l’ha subito in casa propria e l’ha subito politicamente. Il vero sconfitto di queste elezioni è proprio Renzi, la sua idea di partito, le sue primarie con i brogli, le sue politiche degli 80 euro, le sue politiche contro i pensionati , le sue politiche contro gli insegnanti, la sua politica economica”. “Mister 40% non c’è più, anche perché il Pd di fatto ha dimezzato i propri voti”.

RENATO BRUNETTA

(2)

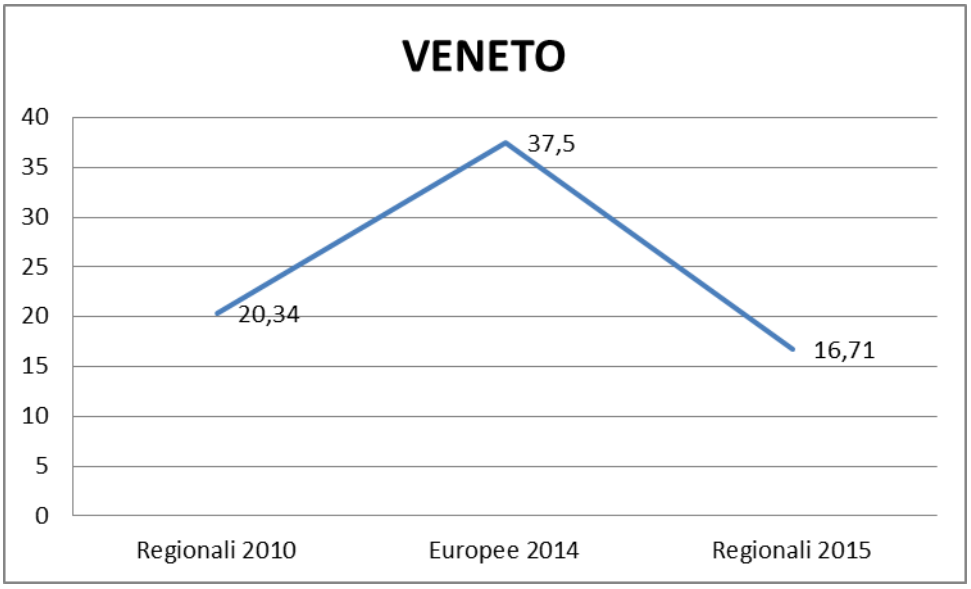
ELEZIONI REGIONALI
DATI AGGREGATI
Quanto ha perso il Pd nelle regioni al voto rispetto alle europee e alle ultime amministrative

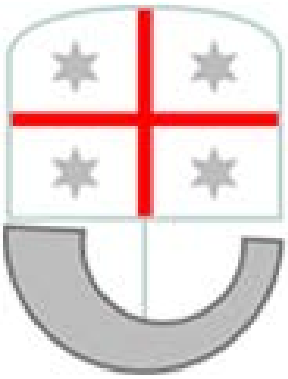
La spinta propulsiva di Renzi è terminata, non siamo noi a dirlo, ma i numeri. Se confrontiamo i risultati ottenuti dal Pd nelle **elezioni regionali 2010** (pre Renzi), quelli delle **europee 2014** con Mr. 40% osannato in Europa e i dati delle **elezioni regionali di ieri** non vi è scampo.

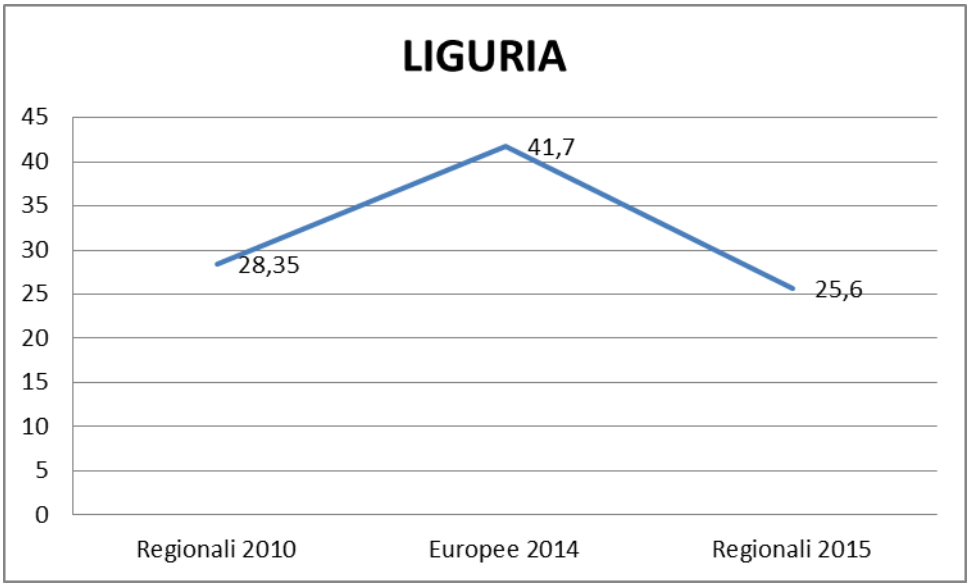
Il Pd è tornato ai valori bersaniani, la luna di miele con gli italiani è già terminata. Si sono accorti dell'imbroglio.

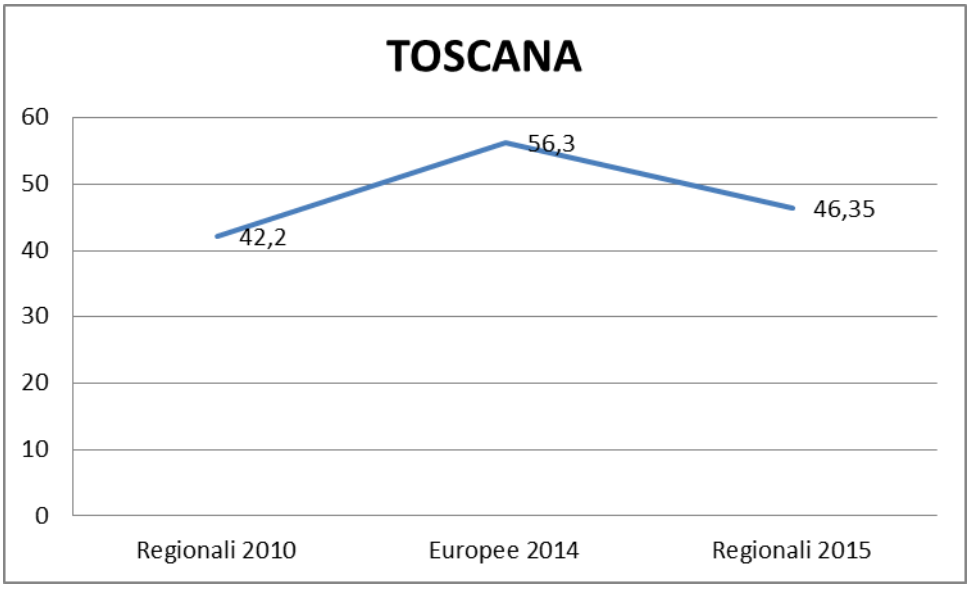
VOTI PD (in %)	VENETO	LIGURIA	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	CAMPANIA	PUGLIA
Regionali 2010	20,34	28,35	42,2	36,17	31,12	21,43	20,75
Europee 2014	37,5	41,7	56,3	49,2	45,5	36,1	33,6
Regionali 2015	16,71	25,6	46,35	35,76	35,1	19,6	18,85

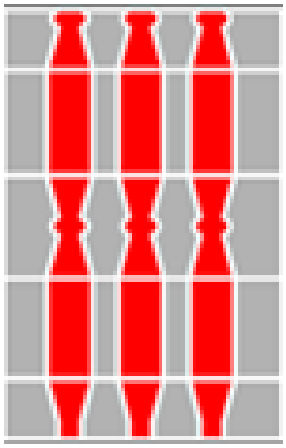
Il Mattinale – 01/06/2015

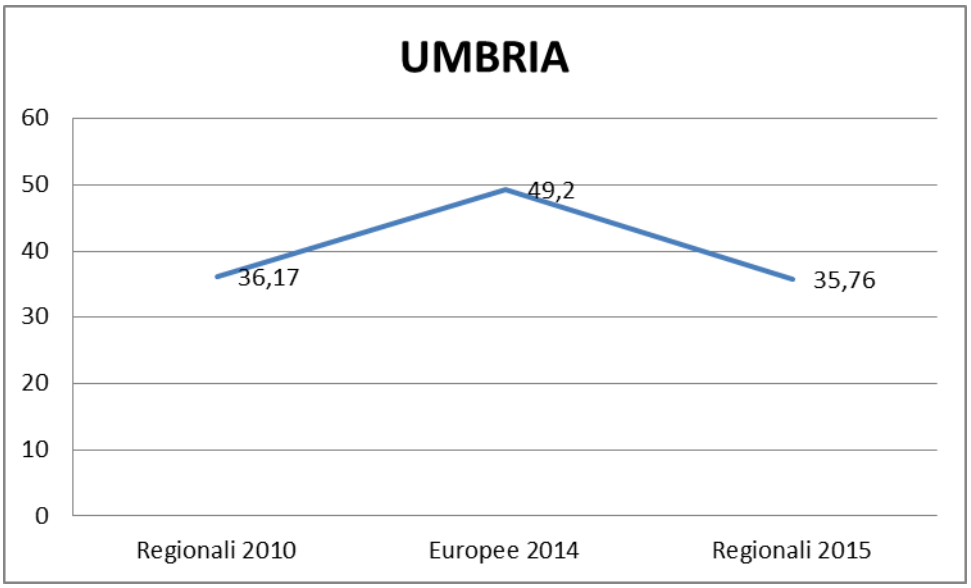

VENETO
40
35
30
25
20
15
10
5
0
37,5
20,34
16,71
Regionali 2010
Europee 2014
Regionali 2015



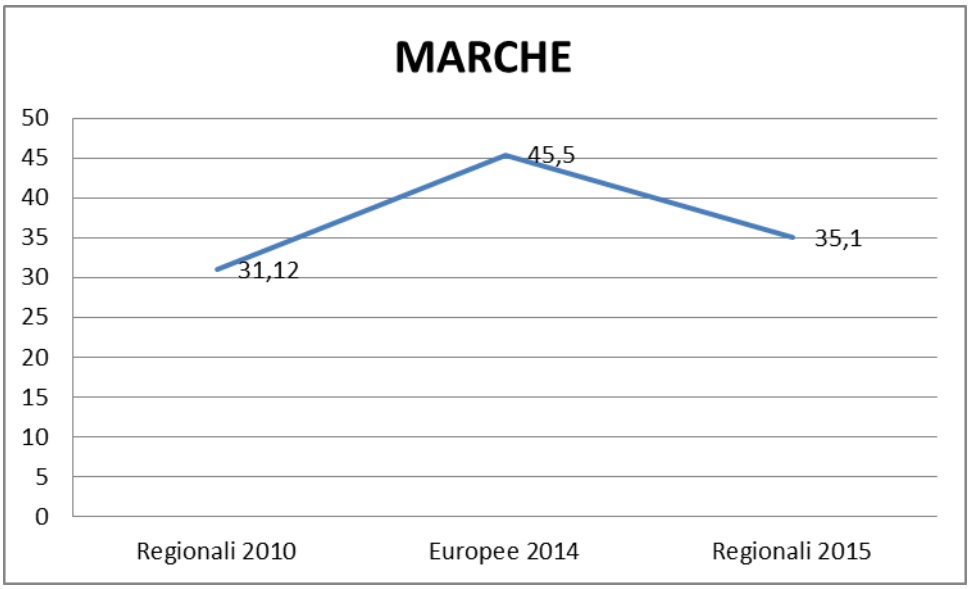

LIGURIA
45
40
35
30
25
20
15
10
5
0
41,7
28,35
25,6
Regionali 2010
Europee 2014
Regionali 2015

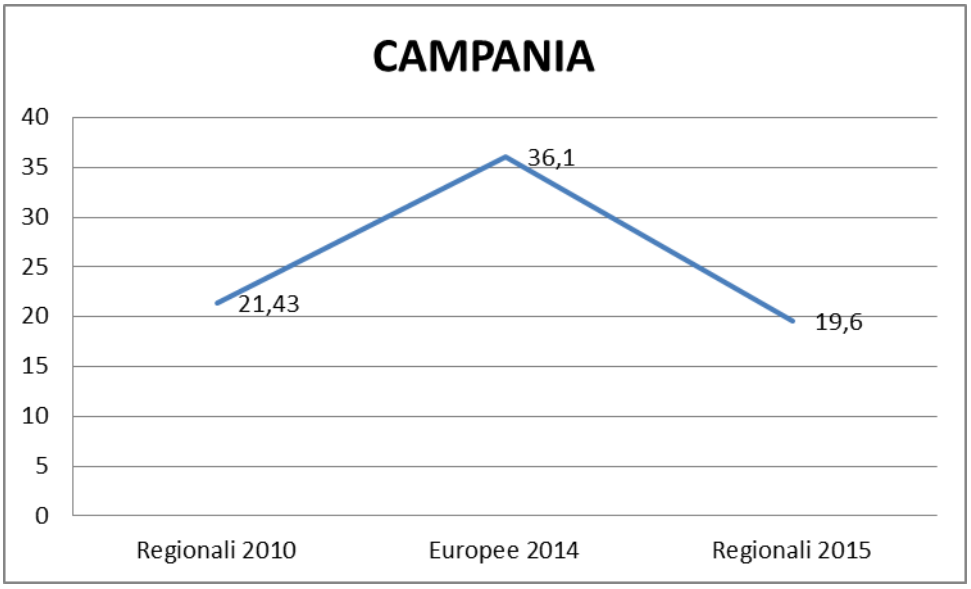

TOSCANA
60
50
40
30
20
10
0
56,3
46,35
42,2
Regionali 2010
Europee 2014
Regionali 2015



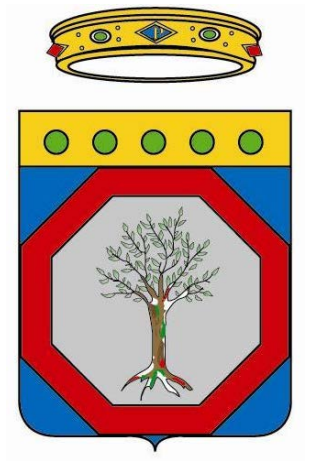


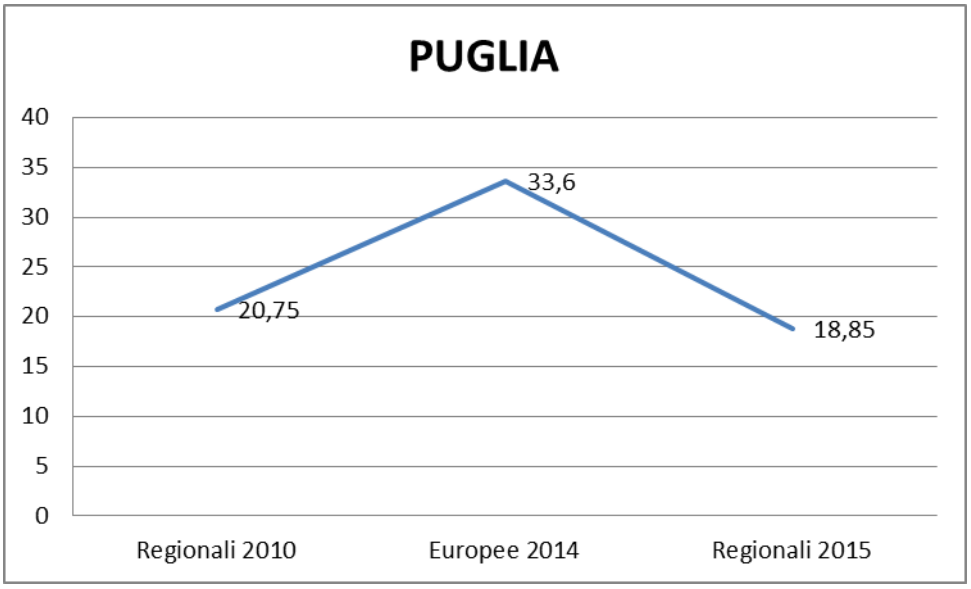
Netta inversione di tendenza ripetto alle elezioni europee del 2014. Renzi cala nei consensi e il suo Pd perde contro il centrodestra





Come dimostrano i dati di Campania e Puglia, il Pd è addirittura sceso al di sotto della soglia raggiunta alle elezioni regionali del 2010





(3)

EDITORIALE

UNITI SI VINCE

Dove si è vinto o si è lottato fino all'ultimo è dove ha prevalso nel centrodestra la capacità di Berlusconi di fare unità. Altri dieci giorni e sbancavamo il campo. Uniti si vince, anche nelle Regioni rosse. Le divisioni e i reciproci veti hanno danneggiato l'unico partito davvero nazionale, noi

THE DAY AFTER. Il giorno dopo la lunga nottata di scrutinio elettorale è tempo di analisi e bilanci. Il dato che emerge con prepotenza e preponderanza è che **il centrodestra quando si presenta unito e compatto è forte, c'è e grida battaglia. Quando le forze di centrodestra si muovono all'unisono vincono e sono competitive, tanto da far tremare roccaforti rosse.**

Il Mattinale – 01/06/2015

Liguria, Veneto, Campania ed Umbria. Le quattro regioni del contendere. La **vittoria di Giovanni Toti** è uno schiaffo in faccia diretto al Premier, **Luca Zaia straccia la Moretti** con un doppiaggio degno di un gran premio di Formula 1.

La **Campania** e l'**Umbria** sono state **in bilico fino alla fine** con **Claudio Ricci** che ha fatto prendere uno spavento non da poco alla sinistra in una delle regioni più rosse d'Italia. La chiave di volta è l'**unità**, senza se e senza ma. E' fondamentale viaggiare uniti, costruire un soggetto di centrodestra credibile che si presenti agli elettori come una reale alternativa al Pd in disfacimento di Matteo Renzi.

Il risultato del voto del 31 maggio l'ha dimostrato, non si può non vederlo, è un neon che lampeggia a più non posso gridando "unità, unità". Stanotte il centrodestra ha suonato a tutto volume la tromba della **riscossa**, iniziando la sua cavalcata per tornare a governare l'Italia e per mandare a casa Renzi e la sua cricca che in un anno e mezzo a Palazzo Chigi hanno fatto solo danni e aumentato le tasse.

Il Partito democratico si trincera dietro un "abbiamo vinto", quando in realtà le loro percentuali sono in discesa libera, dimezzate rispetto alle europee di appena un anno fa. **L'effetto Renzi è finito, l'effetto centrodestra unito è appena iniziato.**

E' fondamentale muoversi insieme, tutte le anime, più moderate e meno moderate. Abbiamo rialzato la testa fieri e forti ed ora dobbiamo rimboccarci le maniche, cercare la sintesi e risorgere come la più splendida delle fenici.

Basta prepotenza del Partito democratico, basta demagogia becera, basta conferenze stampa trionfalistiche, basta saputelli che pensano di poter impartire lezioni di democrazia. **Siamo tornati, uniti e vincenti.** Matteo Renzi, il suo giglio tragico e il Pd farebbero bene a rendersene conto.
Siamo attrezzati e armanti fino ai denti. Da oggi partiamo alla conquista dell'Italia.

(4)

EDITORIALE

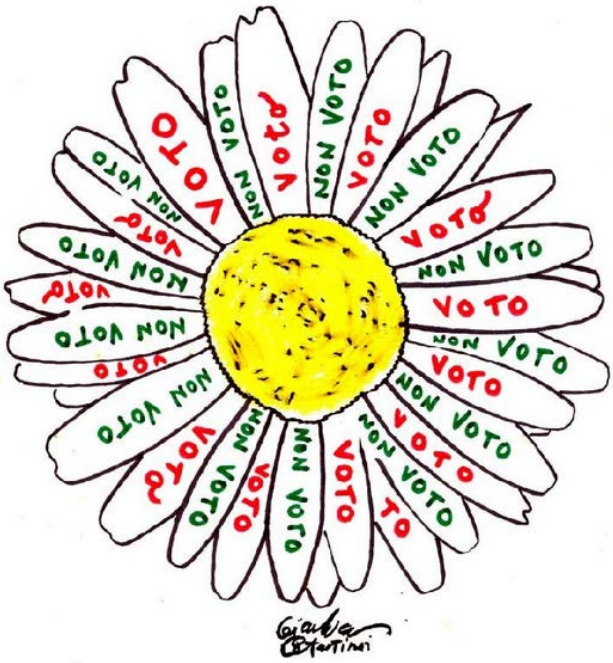
ASTENSIONISMO

Astensionismo è roba nostra. Chi non ha votato è gente nostra. Renzi non è riuscito a conquistarla. Le posizioni estreme non l'hanno convinta. Il nostro compito è farla tornare a casa, che è la nostra casa. È possibile solo restituendo una speranza di cambiamento reale. Unità non solo del rassemblement, ma di Forza Italia. Ridare un sogno folle e ragionevole con un grande partito moderato e federato: l'idea dei repubblicani

Il dato dell'astensionismo è impressionante.

Dice le nostre colpe, perché **quella è gente nostra**, e non abbiamo saputo risistemare la casa in tempo per darle un porto di speranza.

Ma dice anche una capacità tra i delusi dalla politica (e da noi) di resistere alla seduzione della protesta demolitiva dei Cinque Stelle.



Quei venti punti percentuali dell'elettorato, che si era espresso invece alle politiche, appartengono con ogni evidenza al nostro mondo di valori e sentimenti politici.

Si sa che appartiene alla sinistra l'idea del voto militante, e qualunque cosa succede vanno a votare.

Eppure anch'essa ha pagato un prezzo all'astensionismo, meno alto del nostro ma reale.

La gente che non ha votato si sente schiacciata dalle tasse, dall'inconcludenza di tutti, anche di chi fa di mestiere l'arruffapopoli, e non vuole legittimare in alcun modo né il sistema né l'antisistema.

L'esperienza dei vent'anni di **Berlusconi,** e della sua forza attrattiva, dimostra che solo una follia ragionevole, un sogno capace di concretezza, sposta l'inerzia della storia.

Nel 1994 tutto tirava a sinistra, la gioiosa macchina da guerra veniva giù rapida e apparentemente irresistibile dopo la devastazione della fortezza pentapartitica e moderata.

Ha resistito e contrattaccato e vinto non la protesta o l'ira o la rabbia antipolitica, che pure allora era forte: **trionfò la forza carismatica e di testimonianza personale di chi convogliò persino la protesta più estrema nell'orizzonte di un sogno rivoluzionario e pacifico di liberazione dalle catene dello Stato e delle tasse, contro la burocrazia incarnata dagli apparati rossi e di qualsiasi colore.**

È questa l'idea grandiosa nuova, e insieme ancorata all'esperienza del movimento o del partito dei repubblicani, che è il progetto di Silvio Berlusconi. Non un raduno di reduci con vecchie casacche.

Ma un **'rassemblement'**, un confluire insieme di gente fresca e motivata, che porta con sé il bagaglio delle sue memorie e delle sue predilezioni per l'avvenire verso una meta di **libertà, sicurezza, prosperità, lavoro.**

Il ceto medio e tutti coloro che hanno in sé amarezza verso la politica, troveranno di certo il profumo di una casa nuova e bella nel cantiere che abbiamo aperto e dove stanno confluendo le forze sane e geniali, solide e serene di questo Paese.

Non c'è bisogno di essere raccomandati da nessuno, non c'è da farsi cooptare lisciando capi o capetti come in passato troppo spesso abbiamo visto fare, deludendo e allontanando troppi.

Il merito sul campo guiderà il costituirsi di una classe dirigente, dove non esistono meriti anagrafici o medaglie da tirar fuori dalle tasche, ma la capacità di essere punti di riferimento e scintille di speranza per cambiare davvero il corso sciagurato delle cose italo-renziane.

(5)

IL NOSTRO VANGELO
MENO TASSE, MENO TASSE, MENO TASSE!

L'assenza di una politica economica definita, l'aumento delle tasse, le violenze sui pensionati, i pasticci sulla scuola, l'inconsistenza in Europa e la mala gestione del fenomeno immigrazione, hanno scoraggiato gli italiani, che non vanno più neanche a votare.
Noi abbiamo il compito di farli tornare a sperare. Noi abbiamo il compito di farli tornare a votare

LA NOSTRA CURA,
IL NOSTRO VANGELO

Ridurre le imposte
Attraverso la riduzione del costo dello Stato
(2% anno = 16 miliardi/anno)

Questi i primi tre punti del nostro programma per sconfiggere l'oppressione fiscale

1) MENO TASSE
2) MENO TASSE
3) MENO TASSE

che si possono realizzare attraverso

una sola tassa "piatta" per tutti:

la FLAT TAX del 20%

Che riducendo fortemente l'evasione e l'elusione, rende possibili:

Il Mattinale – 01/06/2015

MENO TASSE SULLE FAMIGLIE

1. **Zero tasse per 3.000 € a componente**
2. **No tasse sulla prima casa**
3. **No imposta di successione**

MENO TASSE SUGLI ANZIANI

1. **Pensione minima a 1.000 Euro al mese per 13 mensilità**
2. **Medicina sociale**
3. **No imposta di successione**

MENO TASSE SULLE IMPRESE

1. **No IRAP**
2. **Decontribuzione per assunzione giovani e disoccupati**
3. **No autorizzazioni preventive ma controlli "successivi"**
4. **Per sei mesi nessuna imposta sulla compravendita di immobili**
5. **Innalzamento del tetto dei "contanti" da 1000 Euro a 8.000 euro (come negli Stati Uniti)**

IL CAMBIO DELLA POLITICA MONETARIA DELLA U.E.

1. **Euro riportato alla pari col dollaro**
2. **Immissione di forti dosi di liquidità nell'economia**
3. **Garanzia della BCE sui debiti sovrani degli Stati dell'euro**
4. **Recupero di parte della nostra sovranità monetaria con l'emissione di una "Moneta nazionale" il cui cambio con l'euro sarà deciso dal mercato**

Questi sono i nostri impegni

Per noi, da sempre, **la prima moralità nella politica** è quella di mantenere gli impegni assunti con gli elettori. **Noi siamo credibili perchè li abbiamo sempre mantenuti.**
Quando siamo stati al governo abbiamo:

1. **Elevato le pensioni minime** a **1 milione di lire al mese per tredici mensilità.**
2. **Abolito l'ICI, l'imposta comunale sugli immobili.**
3. **Abolito l'imposta sulle successioni e quella sulle donazioni.**
4. **Introdotto la zona franca senza tasse.**
5. **Ridotto l'imposta sugli utili delle imprese al 33%.**
6. **Realizzato 36 riforme senza mettere mai le mani nelle tasche degli italiani.**

E quindi possiamo ben dire che:

FORZA ITALIA significa prima di tutto MENO TASSE

Esattamente il contrario della **"sinistra più spesa e più tasse"** di cui abbiamo sperimentato e sperimentiamo gli eccellenti risultati.

LA RICETTA
NOI CE L'ABBIAMO

FORZA ITALIA

EQUAZIONE DEL BENESSERE

(6)

LE PAROLE DELLA RISCOSSA

Il trionfo di Toti in Liguria, la sconfitta incontestabile di Renzi e del renzismo, le analisi e le riflessioni da fare all'interno di Forza Italia e del centrodestra. I nostri protagonisti

REGIONALI: BRUNETTA, RENZI PERDE ORA CONSEGUENZE SU GOVERNO

(ANSA) - **ROMA, 1 GIU** - "Mi auguro di sì. Con Renzi si perde. Era mister 41% ed ora ha delle percentuali uguali se non più basse di quelle di Bersani con un Pd dilaniato e spaccato. Cosa vuole fare ora? ancora le riforme". Lo afferma Renato Brunetta, capogruppo di Fi commentando alla Camera i primi dati delle elezioni. "Ad essere sconfitto - aggiunge - è Renzi, il suo partito ed il renzismo. In Veneto la Moretti, la sua candidata è stata asfaltata, in Liguria contro la sua candidata sta vincendo Toti, in Campania vince De Luca e in Puglia Emiliano che non sono certo renziani. Renzi sta perdendo dappertutto".

Il Mattinale – 01/06/2015

REGIONALI BRUNETTA, HO SENTITO CAV PREOCCUPATO DATI AFFLUENZA

(ANSA) - **ROMA, 1 GIU** - "Ho sentito Berlusconi ed è preoccupato per i dati dell'affluenza, ma al tempo stesso, è convinto che andando a votare il 10-20% in più sarebbero voti che andrebbero al centrodestra". Lo afferma Renato Brunetta, capogruppo di Fi alla Camera.

REGIONALI: BRUNETTA, QUANDO CENTRODESTRA UNITO VINCE

(ANSA) - **ROMA, 1 GIU** - "Quando il centrodestra è unito vince oppure è molto competitivo, come ad esempio in Campania". Lo afferma Renato Brunetta, capogruppo di Fi alla Camera commentando i primi dati delle elezioni.

REGIONALI: BRUNETTA, VOTI LEGA? DA FI RIFLESSIONE E AUTOCRITICA

(ANSA) - **ROMA, 1 GIU** - "Il centrodestra vive una condizione vincente in questo momento se i dati sono confermati con un apporto fondamentale della Lega, e su questo dobbiamo aprire una riflessione e fare autocritica". Lo ha detto il capogruppo FI alla Camera, Renato Brunetta, ai microfoni di Sky.

REGIONALI: ROMANI, DIFFICILE TRARRE UN'INDICAZIONE GENERALE
NOI DIVISI IN PUGLIA, LEGA IN VENETO, PD IN LIGURIA

(ANSA) - **ROMA, 31 MAG** - "E' difficile tratte da queste elezioni regionali un' indicazione generale. Abbiamo offerto tutte le combinazioni possibili. In Puglia ci siamo divisi, in Veneto la Lega è divisa, in Liguria si è divisa la sinistra. Ci sono molte combinazioni e tipi di alleanze. Forse il dato reale è la Liguria dove in attesa della rottura a sinistra noi presentiamo una coalizione unita". Lo afferma Paolo Romani, capogruppo di Fi al Senato a Porta a Porta.

REGIONALI: ROMANI, LIGURIA LABORATORIO PER FUTURO CENTRODESTRA

(ANSA) - **ROMA, 31 MAG** - "La Liguria è il laboratorio politico del futuro per il centrodestra. E a questo punto ci terrei a dire che il risultato della Liguria è più importante delle altre regioni". Lo afferma Paolo Romani a Porta a Porta.(ANSA).

REGIONALI: ROMANI, ELETTORI DATO CREDITO A SLOGAN DURI LEGA

(ANSA) - **ROMA, 1 GIU** - Gli elettori hanno dato credito agli slogan duri, forti, aggressivi che la Lega ha messo in campo in questa campagna elettorale. In questo contesto vince il messaggio più forte che è quello di Salvini, è una presa d'atto abbastanza chiara". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia al Senato, Paolo Romani, a Porta a Porta, commentando i primi dati relativi ai voti ottenuti dai partiti alle regionali e in particolare in Liguria, dove la Lega sarebbe al 20%, 'doppiando' i voti di Forza Italia.

REGIONALI: ROMANI, UMBRIA E LIGURIA? RISULTATO CENTRODESTRA UNITO

(ANSA) - ROMA, **31 MAG** - "Quando il centrodestra si presenta unito il risultato è straordinario e lo dimostra non solo la Liguria ma anche il fatto che in Umbria il risultato sia ora alla pari". Lo afferma Paolo Romani, capogruppo Fi al Senato a Porta a Porta.

ROMANI: IL CENTRODESTRA NON È MORTO, È PIÙ VITALE DI PRIMA

CENTROSINISTRA HA TANTI PROBLEMI

Roma, **1 giu.** (askanews) - "Il centrodestra non è morto, è più vitale di prima mentre il centrosinistra ha problemi. Quindi è ancora tutto da costruire". Lo ha detto il presidente dei senatori di Fi, Paolo Romani, commentando a Porta a Porta su Raiuno io risultati delle elezioni regionali.

REGIONALI: LIGURIA, TOTI, QUANDO UNITI VINCIAMO

(ANSA) - **GENOVA, 31 mag** - "Sì me l'aspettavo. Quando il centrodestra si presenta come coalizione unita, coesa e con un programma serio vince. E la Liguria ne è la dimostrazione". Lo ha detto Giovanni Toti, candidato del centrodestra, commentando la sua vittoria alla presidenza della regione Liguria, assediato dei giornalisti dall'uscita dall'hotel dove a seguito lo spoglio.

REGIONALI: LIGURIA; TOTI, ABBIAMO NUMERI PER GOVERNARE

(ANSA) - **GENOVA, 31 MAG** - "Abbiamo i numeri per governare e governeremo benissimo come centrodestra". Lo ha detto Giovanni Toti, commentando l'esito della votazione per le regionali in Liguria e la possibilità di formare alleanze per governare. Toti ha riferito di avere sentito Silvio Berlusconi e Matteo Salvini che gli hanno fatto i complimenti.

REGIONALI: LIGURIA, TOTI, COMINCIA COMMIATO RENZI

(ANSA) - **GENOVA, 31 MAG** - "Renzi può cominciare a prendere commiato dalle sue stanze". Lo ha detto Giovanni Toti, vincitore delle regionali in Liguria, secondo il quale "l'alleanza con la Lega è un passaggio importante per arrivare a vincere le
elezioni nel 2018 e prendere palazzo Chigi".

CENTRODESTRA: TOTI "SALVINI CANDIDATO PREMIER? DECIDERANNO ELETTORI"

ROMA (ITALPRESS) - Salvini candidato premier del centrodestra alle prossime elezioni? "Certo che può, lo decideranno i nostri elettori secondo gli strumenti che concorderemo all'interno del centrodestra. Salvini è persona di grande consenso in questo momento. A lui tutta la mia gratitudine. Dopodiché bisogna trovare la sintesi su differenze che sono ancora profonde". Lo ha detto Giovanni Toti, governatore in pectore della Liguria.

la Repubblica

“Perde ovunque, l’effetto Matteo si è dissolto”

Intervista a RENATO BRUNETTA su *Repubblica*

«Al momento con i dati che stanno arrivando ne viene fuori una sconfitta netta di Renzi e del renzismo, direi una sconfitta mortale. Il premier si dimetterà». Renato Brunetta in piena notte è ancora asserragliato nel suo ufficio di capogruppo forzista a Montecitorio. Segue in diretta con il suo staff l’affluire dei dati delle regionali in costante collegamento con Arcore. L`ex ministro del governo Berlusconi azzarda le prime letture delle proiezioni.

Onorevole Brunetta, quale è il vostro giudizio a caldo sulle prime sentenze delle urne?

«Già il fatto che la Liguria sta andando dalla parte di Toti dice che Renzi perde. Perde per la spaccatura del centrosinistra causata dal renzismo. Inoltre anche l`Umbria è in bilico. E poi De Luca, e non è detto che vinca, ed Emiliano non sono candidati di Renzi. In Veneto invece la Moretti lei sì candidata renziana, ha straperso».

Cosa ne deduce?

«Questi dati, per quanto provvisori, dicono che l`effetto Renzi delle europee non c`è più. D`altra parte lo si era già visto nelle elezioni in Trentino, dove il

Pd era tornato sotto il 30%, addirittura al di sotto delle amministrative precedenti. Altro che i140% delle europee. E pensare che il Trentino è una regione che dal governo di Renzi ha avuto solo vantaggi nonostante i quali è tornato a Bersani».

Ritiene che Renzi ne esca indebolito?

«Siamo di fronte alla sconfitta di Renzi, Mister 40% è morto, il partito di Renzi non c`è più, tutti i suoi candidati sono stati asfaltati al di la del soviet Toscana. La spinta propulsiva di Renzi è finita e ci saranno gravi ripercussioni nel Pd e nel governo. Voglio vedere se ora Renzi insisterà sull`Italicum, il renzismo è scoppiato, siamo tornati al Pd che se la gioca con il centrodestra come ai tempi di Bersani».

Se si confermano questi risultati chiederete le dimissioni del premier?

«Mano, per carità, si dimetterà da solo. Un anno e mezzo di renzismo ha prodotto il nulla. Basta sommare i fallimenti in politica estera, in Europa su sicurezza e immigrazione, gli 80euro che hanno fatto vincere a Renzi le europee ma che poi la gente ha pagato di tasca propria e si sono rivelati un boomerang. Così come la riforma della scuola e il decreto sui pensionati dopo la sentenza della Consulta. Ora Renzi vive il contraccolpo di tutti questi insuccessi. E se si aggiunge la furbata di mettere le elezioni in un ponte lungo di fine maggio che sconta circa un 10% di calo dell`affluenza, ne viene fuori un de profundis per Renzi».

La preoccupa la nuova fiammata dei Cinquestelle?

«Anche questa è una sconfitta di Renzi. Si dice che buongoverno sconfigge l`antipolitica, ma i grillini sono più forti di prima, segno che non c`è stato buongoverno».

I risultati cosa dicono invece del centrodestra e di Forza Italia?

«La bassa affluenza è gravissima e penalizza il centrodestra per cui questo fa sperare che se si migliora l`offerta politica e si riesce a costruire un centrodestra unito è molto probabile che quei 10-20 punti di aumento dell`affluenza vadano a noi, che torneremmo competitivi se non maggioritari».

RENATO BRUNETTA

(7)

E LA CAMPANIA?

Un dato è sicuro: niente trucchi, De Luca non può governare e la sua coalizione non ha i numeri

Molte certezze e qualche domanda.

Questa tornata elettorale ha consegnato al Paese uno sconfitto e un vincitore.

Lo sconfitto è Matteo Renzi con i suoi candidati che hanno perso ovunque si siano presentati.

Il vincitore è l'astensionismo, ma questo è un altro discorso, il tempo sarà galantuomo e riconquisteremo il voto dei nostri moderati.

Un'altra certezza. In Campania **De Luca** vince di poco sul bravissimo **Caldoro**, **ma non potrà amministrare**.

Già la Cassazione aveva messo fuori legge l'eventuale presidenza del candidato Pd sbugiardando l'imbroglio politico-elettorale di Renzi.

Si tratterebbe per il premier, qualora volesse intervenire, di abuso di ufficio non di bruscolini. Non solo.

Il Mattinale – 01/06/2015

La Commissione Antimafia aveva inserito il nome di De Luca nella **lista degli impresentabili** presentata dalla **Bindi**.

Con questi presupposti, e qui la prima domanda, **come pensa di regolarsi il moralissimo Renzi, il rottamatore rottamato dalla sua stessa boria?**

Ha ragione **Caldoro** a sostenere: *"La vittoria di De Luca è contrassegnata da un* ***dato politico che riguarda le due liste che erano con noi****:* ***Udc****, sostanzialmente De Mita, e* ***cosentiniani****. La vittoria di De Luca è stata contrassegnata anche dagli avvenimenti accaduti in questi giorni e che hanno prodotto un* ***elemento di rivalsa a Salerno****, dove c'è stato un risultato straordinario per De Luca con 110mila voti, visto che lo scarto è di 55mila voti. Io non scappo il giorno dopo: farò una scelta di coerenza e insieme ai consiglieri faremo valere le nostre ragioni dai banchi dell'opposizione".*

Seconda domanda. **Come amministrerà De Luca visto che la sua coalizione non ha i numeri?**

Noi faremo un fortissima opposizione. Niente trucchi. Non potrà governare.

(8)

Ultimissime

TENSIONE SULLA GRECIA, SPREAD BTP SCHIZZA A 140 PUNTI BASE
INDICE PMI MANIFATTURA ITALIA BALZA AL TOP DALL'APRILE 2011

(ANSA) - ROMA, 1 GIU -Lo spread tra Btp e Bund schizza sopra i 140 punti base, fino a 145, con il rendimento del 10 anni del Tesoro in rialzo all'1,93%, mentre il tasso del Bund è in discesa allo 0,49% dopo i dati dell'indice Pmi e in attesa delle notizie sulla Grecia. Il divario tra i titoli di Spagna e Germania si amplia a 140 punti base. Intanto, l'indice Pmi manifatturiero dell'Italia balza a 54,8 a maggio da 53,8 di aprile, il livello più alto da aprile 2011. Dato oltre le attese del mercato per un aumento a 53,6. L'indice è per il quarto mese consecutivo sopra quota 50.

GRECIA: UE, UNICA SCADENZA È FINE GIUGNO
AD ATENE NON NE DAREMO DI NUOVE. PROGRESSI MA ANCORA NON CI SIAMO

(ANSA) - BRIXELLES, 1 GIU - "L'unica scadenza è fine giugno, quando scade l'attuale programma di aiuti, l'Ue non darà nuove scadenze ad Atene": lo ha detto la portavoce del presidente della Commissione Juncker. La portavoce ha anche ricordato le parole del presidente in un'intervista alla Suddeutche Zeitung oggi: "Ci sono dei progressi ma ancora non ci siamo"

GRECIA: GERMANIA, "COSTRUTTIVA" TELEFONATA MERKEL-HOLLANDE-TSIPRAS

(AGI/REUTERS)- Berlino, 1 giu. - Il colloquio telefonico tra il cancelliere tedesco, Angela Merkel, il presidente francese, Francois Hollande, e il primo ministro greco, Alexis Tsipras, si è svolto in un'atmosfera "costruttiva". Lo ha riferito il portavoce del governo tedesco, Steffen Seibert, nel corso di una conferenza stampa, senza fornire ulteriori dettagli. Seibert ha anche detto che la Grecia non sarà un tema centrale di discussione nell'incontro previsto in serata tra Merkel, Hollande e il presidente della Commissione europea, Jena-Claude Juncker.

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!

DESTINAZIONE DEL 2X1.000 DELL'IRPEF A FORZA ITALIA

Destinare il tuo 2x1.000 a Forza Italia è molto semplice: devi solo compilare l'ultima pagina del modello per la dichiarazione dei redditi.
In quella pagina, nella sezione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF", scrivi F15. È il codice che identifica Forza Italia. Firma nello spazio accanto.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare il 2x1.000 tutti i cittadini che:

- presentano la dichiarazione dei redditi Modello 730/2015;
- presentano il Modello Unico persone fisiche 2015;
- coloro i quali, seppure titolari di redditi, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Basta trasmettere la dichiarazione dei redditi, attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.) o i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

SCADENZA

La scheda va presentata entro le scadenze delle dichiarazioni fiscali e comunque entro il termine per la presentazione telematica del Modello Unico Persone Fisiche 2015.

AVVERTENZA

I cittadini esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta utilizzando la scheda resa disponibile sul sito **www.agenziaentrate.gov.it** presentandola in busta chiusa, entro il 30 settembre 2015, allo sportello di un ufficio postale o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.).

Per avere maggiori informazioni consulta il link
http://sostieni.forzaitalia.it/index.php

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Canale YouTube: ilmattinale.tv

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 122-190-351-358-359 -361-362-363
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il link
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339